

I vertici della clinica Montallegro puntano Albenga per gli interventi

Emissari genovesi nei giorni scorsi in visita al Santa Maria di Misericordia per un binomio pubblico-privato

Luisa Barberis

Luca Rebagliati / ALBENGA

Gli occhi della sanità privata tornano a posarsi sull'ospedale di Albenga. La revoca del bando di affidamento ai privati decisa dalla Regione non sembra avere placato l'interesse di gruppi privati nazionali ed internazionali per il Santa Maria di Misericordia. Anzi, a dirla tutta anche quella decisione è oggi in discussione, visto che è attesa in queste ore la sentenza del Tar sul ricorso del Policlinico di Monza, secondo classificato nella gara poi annullata, che chiede l'affidamento della gestione dell'ospedale.

Ma al di là di quello che sarà il pronunciamento dei giudici amministrativi, il Santa Maria di Misericordia sembra continuare a suscitare appetiti importanti, a quanto pare legati al fatto che la destinazione ad "ospedale di comunità" prevista dal piano sanitario regiona-

le (non ancora approvato, peraltro) con i suoi 20 posti letto e qualche ambulatorio, lascerebbe ampi spazi liberi in quello che, inaugurato nel 2008, resta il più moderno ospedale dell'intera Liguria. E quei tre quarti (circa) di ospedale sembrano far gola davvero a molti. Anzi, nelle scorse settimane si sono visti in giro per i corridoi del Santa Maria di Misericordia i rappresentanti di almeno

Resta da capire cosa accadrà nella vertenza tra Regione e Policlinico di Monza

un paio di gruppi sanitari privati. Uno è certamente quello genovese che ha il suo epicentro nella clinica Montallegro, ma c'è chi giura di avere visto anche gli emissari di un importante gruppo francese.

Al momento la casa di cura



L'ospedale del ponente sembra essere diventato allettante per i privati

genovese sembra essere in netto vantaggio, ed anzi avrebbe già pronto un suo progetto nell'ambito della collaborazione tra sanità pubblica e privata. Un progetto che secondo indiscrezioni sarebbe già stato inviato in Regione (o lo sarà

nelle prossime ore), cui spettano le decisioni di merito, prima che la palla passi ad Alisa e Asl per le procedure burocratiche e la sottoscrizione di accordi e convenzioni.

Ma cosa andrebbero a fare i privati ad Albenga? Parlando

della Montallegro viene da pensare a discipline di carattere chirurgico, che peraltro troverebbero ad Albenga 4 sale operatorie tutte nuove (sia nel senso della recente realizzazione che in quello dello scarso utilizzo), camere di degenza,

laboratori di analisi e diagnostica, spazi per la riabilitazione e tutto quanto possa servire per qualsiasi tipo di intervento chirurgico e per il relativo decorso pre e post operatorio. Insomma, sembrerebbe proprio l'ambiente ideale dove trasferire parte delle attività della clinica genovese, e senza troppe interferenze con i piani che la Regione ha per l'ospedale ingauno, che certo non necessita di tutti quegli spazi.

L'esito della vicenda non è comunque scontato. Anzitutto per via del ricorso del Policlinico di Monza che potrebbe far girare vorticosamente all'indietro le lancette dell'orologio di un annetto, e poi perché ci sarebbero altri gruppi sanitari privati interessati al Santa Maria di Misericordia. Gli emissari di un gruppo francese avrebbero infatti visitato non solo l'ala dell'ospedale at-

Al nosocomio ingauno sarebbe interessato anche un importante gruppo francese

tualmente inutilizzata, ma anche gli ambienti di quello che fu il pronto soccorso, lasciando campo libero alle più svariate ipotesi sul tipo di attività che intenderebbero insediare ad Albenga. —